

MOVIMPRESE - I TRIMESTRE 2003
NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGISTRATE
PRESSO LE CAMERE DI COMMERCIO

Al Sud e al Centro saldi positivi, segno meno al Nord. Bene l'alimentare, i servizi alle imprese, l'informatica e costruzioni, in difficoltà legno, tessile e moda

Imprese: più aperture che chiusure nel primo trimestre
I dati provinciali diffusi il 5 maggio durante la 1^a Giornata dell'economia:
per la prima volta le 103 Camere di Commercio presentano insieme i dati
sull'economia e la competitività dei territori

Roma, 29 Aprile 2003 – Tre mesi difficili, una guerra-lampo e la ripresa ancora lontana non disarmano la voglia d'impresa e il bilancio di "azienda Italia" resta positivo. Nel primo trimestre del 2003 le nuove iscrizioni al Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio italiane sono state pari a 112.876 unità; poiché le cessazioni di attività sono state pari a 106.434 unità, il saldo è risultato pari a 6.442 nuove imprese determinando un tasso di crescita dello 0,13%. Pur contenuto in valore assoluto, il dato assume un valore positivo considerando la forte stagionalità che interessa il primo trimestre di ogni anno, periodo nel quale viene rilevata la maggior parte delle chiusure effettuate in prossimità della fine dell'anno precedente. I dati nazionali e regionali relativi al primo trimestre dell'anno sono stati diffusi oggi da Unioncamere sulla base di Movimprese, la rilevazione periodica sulle iscrizioni e cessazioni di imprese condotta da InfoCamere, la società consortile di informatica delle Camere di Commercio (i dati sono disponibili all'indirizzo internet www.infocamere.it).

*"Le imprese italiane escono da un trimestre difficile sotto molti punti di vista – ha commentato il presidente di **Unioncamere, Carlo Sangalli** - ma la loro voglia di fare non si arresta neanche davanti ad orizzonti incerti come quelli attuali. Per un gran numero di italiani l'impresa continua a rappresentare una fondamentale prospettiva di realizzazione e di occupazione, soprattutto al Sud. Le nostre previsioni il prossimo triennio vedono proprio nelle regioni del Sud e del Centro la spinta per un rilancio della crescita del reddito del Paese, una spinta che va aiutata e sostenuta con la realizzazione delle grandi opere, con investimenti nell'innovazione e nella ricerca e, soprattutto, sostenendo i consumi delle famiglie. Le condizioni migliori per portare avanti questi programmi – a partire dalla fine della guerra - si stanno lentamente ripristinando e l'atteggiamento delle imprese ce lo conferma."*

I dati provinciali presentati alla 1^a Giornata dell'economia

Tutti i dati provinciali di Movimprese, insieme a molti altri indicatori economici e finanziari sulle imprese, saranno resi noti il 5 maggio prossimo da ciascuna Camera di Commercio nell'ambito della 1^a Giornata dell'economia.

*"La Giornata dell'economia – ha detto il presidente **Carlo Sangalli** - è un'idea che viene da lontano, dalla capacità delle Camere di commercio di saper leggere l'economia reale stando a contatto con chi la fa crescere, con gli imprenditori. Molte Camere diffondono già i dati economici e statistici della provincia, ma questa iniziativa è importante perché è un'occasione unica per le Camere di commercio per confrontarsi con gli altri territori, con le altre istituzioni, con le associazioni, mettendo a disposizione del Paese un patrimonio informativo enorme. Soprattutto, con questo appuntamento vogliamo dare voce ai milioni di piccole e medie imprese che, con i loro sacrifici e i loro risultati, contribuiscono in modo determinante al benessere e alla crescita del Paese."*

Si tratta della prima iniziativa del genere in Italia, promossa dall'Unione italiana delle Camere di Commercio e realizzata in contemporanea in ogni provincia, per illustrare e valutare lo stato di salute di "Azienda Italia" visto e interpretato partendo dall'analisi delle economie locali.

Reti d'impresa, distretti, infrastrutture, figure professionali emergenti, mercati internazionali, redditività delle imprese. Partendo da questi indicatori le singole Camere di Commercio disegneranno la "mappa" dello sviluppo dell'Italia, letto attraverso le diverse dinamiche territoriali, che in ogni Camera di commercio saranno oggetto di un rapporto ampio e dettagliato, contenente dati inediti e aggiornati

Ogni anno le Camere di Commercio raccolgono milioni di informazioni che riguardano la vita delle imprese, le loro trasformazioni, le loro performance economiche. Grazie a questo quotidiano lavoro amministrativo, opportunamente elaborato, è stata effettuata una lettura integrata ed innovativa del territorio. Maggiori dettagli sulla 1^a Giornata dell'economia sono disponibili sul sito www.unioncamere.it.

La fotografia del primo trimestre dell'anno

I dati di sintesi, visti soprattutto tenendo presente la serie storica illustrata dalla tabella 1, mettono in luce sia la forte tenuta della tensione imprenditoriale che caratterizza il nostro Paese (il valore delle nuove iscrizioni registrato quest'anno è il secondo risultato degli ultimi dieci anni), sia le difficoltà e le incertezze dell'attuale congiuntura economica (il valore delle cessazioni è il più alto degli ultimi 6 anni).

Tab. 1 - Serie storica delle iscrizioni, cessazioni e saldi registrati nel I° trimestre di ogni anno (valori al netto dell'agricoltura¹)

ANNI	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	SALDI
1993	76.475	147.971	-71.496
1994	80.337	114.476	-34.137
1995	89.852	96.290	-6.438
1996	85.687	96.201	-10.514
1997	90.655	108.980	-18.325
1998	99.524	98.889	635
1999	93.026	90.294	2.732
2000	102.799	102.480	319
2001	115.878	99.134	16.744
2002	109.396	98.615	10.781
2003	112.876	106.434	6.442

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

Come accade ormai da 11 trimestri, nel I° trimestre del 2003 il saldo attivo fra imprese nuove iscritte e imprese cessate è spiegato per intero dalle società di capitale che hanno fatto registrare un saldo pari a 13.571 unità (un valore più che doppio del saldo complessivo di 6.442 unità). Il dato delle Società di capitale compensa sia il saldo negativo delle Società di persone (-669 unità), sia quello, come sempre più marcato, delle Ditte individuali (-7.336 unità). Il saldo attivo delle "Altre forme" societarie (876 unità) contribuisce al saldo complessivamente positivo del trimestre.

Tab. 2 - Serie storica degli stock per forma giuridica al 31 marzo di ogni anno

Forma Giuridica	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Società di capitale	732.316	765.043	808.697	869.429	925.968	978.038
Società di persone	1.059.470	1.081.978	1.109.684	1.135.960	1.153.147	1.160.723
Ditte individuali	2.386.523	2.396.747	2.414.941	2.453.825	2.487.549	2.516.725
Altre forme	144.365	149.264	158.366	164.528	170.681	174.574
TOTALE	4.322.674	4.393.032	4.491.688	4.623.742	4.737.345	4.830.060

¹ Dal 1997, anno di entrata a regime del Registro delle Imprese, Movimprese rileva separatamente le imprese del settore Agricoltura che, ad esclusione di quelle costituite in forma societaria, non erano precedentemente soggette ad iscrizione presso le Camere di Commercio. Dati riepilogativi del settore sono descritti oltre in apposita parte del presente comunicato stampa.

La tabella 2 illustra, nel corso degli ultimi 6 anni, le dinamiche degli stock di imprese ripartiti per forma giuridica. Come è facile notare, nell'arco dei 6 anni presi in esame le Società di capitale fanno registrare il maggiore incremento sia in termini assoluti (245.722 unità) sia, e ancor più, in termini relativi (33,6%). Poiché l'incremento complessivo è pari a 507.386 unità, in termini assoluti, e pari al 11,7% in termini relativi, le società di capitale spiegano da sole il 48,4% dell'incremento complessivo del numero di imprese tra il 1998 e il 2003, mostrando un tasso di incremento quasi tre volte più alto del tasso medio complessivo.

LE DINAMICHE PER CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE

Negli anni più recenti si è venuto fortemente diversificando il comportamento delle imprese delle due circoscrizioni del Nord rispetto alla circoscrizione meridionale: fenomeno confermato dai dati del primo trimestre del 2003.

Nel Nord-Ovest e nel Nord-Est la dinamica di entrata/uscita dal sistema imprenditoriale è particolarmente elevata, anche perché probabilmente incorpora una maggior frequenza di "rinnovi" (nei quali la cessazione è la fase di passaggio verso nuove attività e/o verso nuove forme societarie). In entrambe le circoscrizioni, nel primo trimestre emerge un saldo negativo per tutte le forme giuridiche (ad esclusione, sempre, delle Società di capitale). Il Nord-Ovest e il Nord-Est hanno chiuso il trimestre, rispettivamente, con 2.623 e 787 unità in meno, distribuite fra Società di persone (-1.388 nel Nord-Ovest e -245 nel Nord-Est), Ditte individuali (-3.661 unità nel Nord-Ovest e -2.775 unità nel Nord-Est) e - solo per il Nord-Est - per le "Altre forme" (-4 unità).

Nel Mezzogiorno la dinamica di entrata/uscita è meno marcata e le cessazioni sono nettamente meno numerose delle iscrizioni, indipendentemente dalla forma giuridica. Tale dinamica probabilmente incorpora un maggiore effetto di "persistenza" delle imprese sul mercato, presumibilmente legata alle minori opportunità offerte dall'ambiente economico meridionale e, come conseguenza, al minor rendimento atteso dalle risorse investite. In termini aggregati, il tasso complessivo di crescita del sistema imprenditoriale meridionale è più elevato: dal punto di vista dei saldi tra iscrizioni e cessazioni, il Mezzogiorno rincorre il Centro-Nord con velocità crescente (il saldo della circoscrizione è positivo per tutte le forme giuridiche e, comunque, risulta ininterrottamente positivo da ormai 36 trimestri). I risultati del trimestre da poco concluso danno ulteriore conferma di questa tendenza: il saldo del Mezzogiorno è infatti superiore (con 6.687 unità), al saldo nazionale (pari a 6.442 unità) e compensa i saldi negativi delle due circoscrizioni settentrionali.

Il Centro, contrariamente alle altre aree, non ha una fisionomia unitaria: Toscana, Umbria e Marche si comportano come le due circoscrizioni settentrionali (con un saldo negativo delle tre regioni pari a 272 unità), mentre il Lazio, con il saldo positivo pari a 3.437 unità, è più assimilabile ai comportamenti del Mezzogiorno.

LE DINAMICHE SETTORIALI

Servizi alle imprese e costruzioni si dimostrano, ancora una volta, i settori trainanti del risultato positivo registrato nel trimestre. Tra gennaio e aprile 2003 il settore dei servizi alle imprese ("Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca") ha visto crescere lo stock delle imprese di 4.738 unità, mentre le Costruzioni hanno registrato 3.862 unità in più (grazie anche al protrarsi delle politiche di incentivazione alla manutenzione del patrimonio abitativo). Positivo (per 639 unità) anche il saldo degli "Altri servizi pubblici, sociali e personali".

Prosegue in senso opposto la tendenza alla ristrutturazione dei due maggiori settori tradizionali: il commercio e l'industria manifatturiera. La sezione "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione dei beni personali e per la casa" ha visto diminuire lo stock delle imprese commerciali di 2.440 unità (con una variazione dello stock nel trimestre pari al -0,16%). La sezione "Attività manifatturiere" ha registrato una diminuzione dello stock pari a 2.652 unità (con una variazione negativa, rispetto al 31 dicembre 2002, dello 0,35%). I dati disaggregati per forme giuridiche confermano che il processo di ristrutturazione di questi settori risente in modo decisivo della dinamica stabilmente negativa (sia in valori assoluti che relativi) delle forme di imprese individuali, che diminuiscono di 4.152 unità nel commercio e di 3.556 unità nell'industria manifatturiera.

NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE PER AREE GEOGRAFICHE - I trimestre 2003

Regioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo I trim 2003	Stock I trim 2003	Stock 31.12.2002	Tasso di crescita I trim 2003	Tasso di crescita I trim 2002
PIEMONTE	9.118	10.055	-937	376.568	377.480	-0,25	-0,06
VALLE D'AOSTA	236	312	-76	11.940	12.021	-0,63	-0,53
LOMBARDIA	19.601	20.574	-973	846.292	847.169	-0,11	-0,02
TRENTINO A. A.	1.633	1.772	-139	74.911	75.422	-0,18	-0,06
VENETO	10.052	10.082	-30	396.782	396.789	-0,01	0,20
FRIULI V. G.	2.171	2.454	-283	91.798	92.094	-0,31	-0,10
LIGURIA	3.467	4.104	-637	145.417	146.031	-0,44	0,06
EMILIA ROMAGNA	9.404	9.739	-335	376.727	377.033	-0,09	-0,11
TOSCANA	8.757	8.800	-43	347.600	347.614	-0,01	0,20
UMBRIA	1.666	1.836	-170	70.362	70.540	-0,24	-0,50
MARCHE	3.009	3.068	-59	133.607	133.669	-0,04	0,25
LAZIO	10.875	7.438	3.437	471.960	468.467	0,73	0,51
ABRUZZO	3.112	2.283	829	106.400	105.579	0,79	-0,16
MOLISE	580	585	-5	21.940	21.947	-0,02	-0,21
CAMPANIA	9.879	7.744	2.135	432.017	429.941	0,50	0,74
PUGLIA	6.025	4.756	1.269	278.073	276.856	0,46	0,17
BASILICATA	912	859	53	39.578	39.519	0,13	0,19
CALABRIA	2.991	2.214	777	141.057	140.293	0,55	1,18
SICILIA	6.533	5.525	1.008	342.925	341.940	0,29	0,68
SARDEGNA	2.855	2.234	621	124.106	123.493	0,50	0,40
ITALIA	112.876	106.434	6.442	4.830.060	4.823.897	0,13	0,23
Aree geografiche							
NORD-OVEST	32.422	35.045	-2.623	1.380.217	1.382.701	-0,19	-0,03
NORD-EST	23.260	24.047	-787	940.218	941.338	-0,08	0,02
CENTRO	24.307	21.142	3.165	1.023.529	1.020.290	0,31	0,31
SUD E ISOLE	32.887	26.200	6.687	1.486.096	1.479.568	0,45	0,54
TOTALE ITALIA	112.876	106.434	6.442	4.830.060	4.823.897	0,13	0,23

N.B. Valori al NETTO dell'agricoltura.

NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE PER FORME GIURIDICHE - I trimestre 2003

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo I trim 2003	Stock I trim 2003	Stock 31.12.2002	Tasso di crescita I trim 2003	Tasso di crescita I trim 2002
Società di capitali	23.983	10.412	13.571	978.038	963.629	1,41	1,61
Società di persone	20.523	21.192	-669	1.160.723	1.162.015	-0,06	0,09
Ditte individuali	65.150	72.486	-7.336	2.516.725	2.524.468	-0,29	-0,26
Altre forme	3.220	2.344	876	174.574	173.785	0,50	0,65
TOTALE	112.876	106.434	6.442	4.830.060	4.823.897	0,13	0,23

N.B. Valori al NETTO dell'agricoltura.

NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA - I trimestre 2003

SETTORI DI ATTIVITA'		Stock 31.03.2003	Stock 31.12.2002	Saldo trimestrale dello stock	Variazione % dello stock
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	993.478	1.006.957	-13.479	-1,34%
B	Pesca,piscicoltura e servizi connessi	12.086	11.999	87	0,73%
C	Estrazione di minerali	6.021	6.063	-42	-0,69%
D	Attivita' manifatturiere	751.049	753.701	-2.652	-0,35%
E	Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	3.144	3.025	119	3,93%
F	Costruzioni	719.235	715.373	3.862	0,54%
G	Comm.ingr.e dett.;rip.beni pers.e per la casa	1.546.679	1.549.119	-2.440	-0,16%
H	Alberghi e ristoranti	272.288	271.883	405	0,15%
I	Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	205.967	206.064	-97	-0,05%
J	Intermediaz.monetaria e finanziaria	108.724	109.344	-620	-0,57%
K	Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	542.403	537.665	4.738	0,88%
M	Istruzione	17.627	17.363	264	1,52%
N	Sanita' e altri servizi sociali	23.254	22.972	282	1,23%
O	Altri servizi pubblici,sociali e personali	229.370	228.731	639	0,28%
P	Serv.domestici presso famiglie e conv.	119	122	-3	-2,46%
Nc	Imprese non classificate	392.094	390.473	1.621	0,42%
Tot	TOTALE	5.823.538	5.830.854	-7.316	-0,13%
<i>TOT NET</i>	<i>Totale al netto agricoltura</i>	<i>4.830.060</i>	<i>4.823.897</i>	<i>6.163</i>	<i>0,13%</i>